RISENTENDO EVIDENTEMENTE DELLA FATICA DI FIRENZE

Il Milan non riesce a far saltare il catenaccio della Spal (0-0)

Liedholm sopratutto è apparso stanco - Nel finale i ferraresi sono arrivati a minacciare la rete di Soldan

MILAN: Soldan; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Galli, Schiaffino, Altafini, Grillo, Danova.

SPAL: Toros; Lucchi, Bozzano; Malatrasi, Catalani, Dal Pos; Ciza, Scapi, Mencacci, Sorio, Pandolfini.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

NOTE: Spettatori 15 000.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 19 — La stessa squadra che domenica scorsa a Firenze si è battuta con un entusiasmo, una vigoria e una abilità eccezionali, si è fatta mettere nel sacco da una delle avversarie meno quotate del girone.

A San Siro il Milan si è baloccato per settanta minuti, pareva quasi che i due punti in palio valessero meno, mentre, lo sapete, avevano lo stesso peso di quelli conquistati in Toscana. Così, ingallandosi, i milanisti sono giunti a pochi minuti dalla fine. Allora si sono scossi, si sono resi conto che era necessario, indispensabile segnare almeno un gol. A questo punto si sono tesi in avanti, hanno accelerato l'andatura, hanno sfrondato le azioni, le hanno rese secche, essenziali; ma la Spal aveva affondato saldamente le radici nella sua area ed era quasi impossibile passare. Inoltre va detto che l'assalto finale è stato condotto con poco ordine: gli atleti erano spinti dai nervi e non dal ragionamento. Il Milan aveva fretta e non pensava a ciò che stava facendo. Le manovre venivano abbozzate e sviluppate con fretta eccessiva. Ognuno voleva risolvere la situazione per conto suo e o non passava la palla, o andava a insabbiarsi nelle strette maglie della difesa spallina che presidiava l'area di rigore.

Tutti tiravano in porta anche se il tiro sarebbe stato evidentemente inefficace. Dalle nostre note risulta che il portiere Toros in questa fase è intervenuto soltanto cinque volte e che tutte le palle che ha respinto non erano insidiose.

Toros non ha effettuato parate «memorabili». Nel primo tempo, benchè la palla sia sempre rimasta nelle vicinanze della porta spallina, Toros è stato chiamato al lavoro tre o quattro volte al massimo e nell'unico momento veramente difficile un palo si è incaricato di respingere la sfera.

Il primo tempo è trascorso senza che succedesse nulla di interessante. Per venti minuti il pubblico si è divertito seguendo le perfette triangolazioni del Milan. I rossoneri caracollavano dolcemente sul prato, si smarcavano, si passavano e ripassavano la palla, prendevano in giro gli avversari. Nove ferraresi rinchiusi nell'area di rigore facevano barriera; aspettavano che i milanisti si avvicinassero e allora scattavano. Sorio e Mencacci si erano piazzati a metà campo e rimbalzavano da un difensore rossonero all'altro.

Al 24' Altafini lanciato da Occhetta si è precipitato verso Toros. Correva con il torso piegato e con la fronte ha corretto il cammino della sfera, ma, mentre stava per sferrare il tiro in porta, è venuto fuori Bozzano che ha menato una gran «legnata» al cuoio spedendolo contro la radice del palo sinistro. Pareva che la partita stesse per decidersi e che il Milan fosse in procinto di sfondare le mobili fortificazioni spalline: invece è ritornata la calma. Il Milan si è rimesso a palleggiare piacevolmente, elegantemente. La folla intanto stava perdendo la pazienza, un oscuro presentimento la rendeva nervosa.

La Spal si difendeva facendo molta confusione: se questi minuti il Milan avesse pigiato sull'acceleratore avrebbe potuto portare lo scompiglio nelle file avversarie. Contro le squadre «catenacciare» bisogna essere perseveranti: i tocchi, i «ghirigori», gli esercizi di bravura sono inutili. E' necessario tirare molte volte in porta, essere semplici, trascurare i particolari.

Noi credevamo che all'inizio della ripresa i milanisti si sarebbero lanciati come un sol uomo all'attacco e la stessa cosa pensavano gli spettatori, ma il Milan non era di questo avviso. Anzi, abbiamo avuto l'impressione che volesse rendere ancor più complicata la sua manovra: pareva che volesse stupirci con la bellezza delle combinazioni, con la perfezione dei passaggi. Il pubblico era allarmato e fischiava. Gli spallini facevano muro. Era una falange impenetrabile contro cui si sbriciolavano le leziose manovre del Milan, il quale non accennava minimamente a portare in avanti anche i mediani e i terzini.

Maldini, Occhetta, Fontana e Zagatti stavano a metà campo per fronteggiare le puntate di contropiede della Spal. Appena un attaccante spallino si impadroniva della palla correva in avanti e le mezze ali rossonere lo lasciavano andare, lo spallino al traversava metà campo sin che la difesa del Milan non gli toglieva la palla. Poi, lentamente, attraverso cinque o sei passaggi, il Milan si affacciava di nuovo nell'area di rigore spallina, ma nel frattempo eran passati alcuni minuti. Tutto tempo sciupato.

E poco è mancato che, di contropiede, Sorio non segnasse una rete: per fortuna la palla, a portiere battuto, ha sfiorato il palo destro ed è uscita dal campo. Nell'ultimo quarto d'ora, come abbiamo accennato all'inizio, il Milan ha stretto il cerchio. Diciotto-venti uomini si sono ammucchiati davanti a Toros. Gli scontri erano gagliardi, ma non scorretti. C'era molta elettricità nell'aria: pareva che gli spallini si fossero moltiplicati. E va pur detto che tutta la squadra ferrarese si è impegnata a fondo: non uno è chiuso, sicchè è impossibile distinguere tra di loro il più o il meno bravo. I minuti passavano, volavano e così si è giunti alla fine.

Il Milan ha perso un punto e l'ha perso perchè nel suo gioco non ha messo un pizzico di mordente o meglio, l'ha messo troppo tardi.

MARTIN

FIORENTINA-BARI 2-1 — Hamrin realizza il rigore concesso alla viola nel finale (Telefoto a «l'Unità»)

3 A 0 PER I ROSSOBLU

Già in serie B il Talmone Torino battuto a Genova?

GENOA: Ghezzi, Magnini, Bruno; De Angelis, Carlini, Leopardi; Dal Monte, Robotti, Maccacaro, Pantaleoni, Barison.

TORINO: Vieri, Grava, Farina; Bearzot, Cancian, Bonifaci, Crippa, Mazzero, Virgili, Marchi, Bertoloni.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

MARCATORI: nel primo tempo, al 10' Pantaleoni, al 26' Maccacaro; nella ripresa al 16' Barison.

GENOVA, 19 — Netta e chiara vittoria del Genoa contro un Torino volenteroso ma slegato e vulnerabile in difesa. I rossoblù hanno marcato tre reti, ma ne potevano segnare almeno una mezza dozzina in più, solo che gli uomini del quintetto di punta fossero stati più decisi nella conclusione. Dal canto loro i granata, le poche volte che si sono portati in area genoana, hanno trovato in Ghezzi un guardiano attento.

Una rimessa laterale di Barison offriva l'occasione a Pantaleoni al 10' con un tiro forte e preciso da oltre venti metri di cogliere di sorpresa Vieri e di portare il Genoa in vantaggio. Per oltre 15' il Torino premeva nella metà campo del Genoa, ma su un improvviso rovesciamento di fronte, al 26', Magnini serviva in profondità Maccacaro che aveva ragione di Cancian, evitava poi l'uscita di Vieri segnando con un tiro angolato. Al 37' ancora Maccacaro colpiva il palo, quindi Ghezzi usciva dai pali e, di piede, respingeva sull'accorrente Crippa. Nella ripresa costante il dominio del Genoa. Al 16' proseguendo un'azione impostata da Pantaleoni e sfruttando un errore di Grava, Barison batteva per la terza volta Vieri.

Nel finale le reti fallite del Genoa. NELLA FOTO: Barison.

DAL NOVEMBRE 1958 I TIFOSI PARTENOPEI NON VEDEVANO VINCERE IL "CIUCCIO" AL VOMERO

Dopo cinque mesi il Napoli "edizione interna" ritrova la via del successo contro la Triestina (1-0)

La rete decisiva è stata messa a segno da Del Vecchio al nono minuto della ripresa - Morin infortunato dopo mezz'ora di gioco

TRIESTINA: Rumich, Tulissi, Brack, Merkuza, Bernardin, Rimbaldo; Del Negro, Szoke, Bresolin, Massei, Santelli.

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Greco; Morin, Betello, Bertucco; Brugola, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Gasparini.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

RETE: al 9' della ripresa Del Vecchio.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 19 — Bisogna risalire alla data del 23 novembre del 1958 per incontrarsi con l'ultima vittoria casalinga del Napoli. Da quella data per la squadra azzurra non furono che pareggi, e sconfitte delusioni ed amarezze, umiliazioni e mortificazioni.

Oggi finalmente il Napoli ha vinto e la folla non è uscita dal campo masticando amaro. Questa folla non poteva neppure consentirsi un commento un giudizio, una qualsiasi valutazione dei fatti: usciva dal campo tranquillamente ed in silenzio. Aveva bisogno di un po' di tempo per riacquistare la consueta acutezza nel giudizio, aveva bisogno di decimarsi. Aveva offerto fino a quel momento, aveva temuto che l'ultimo impetuoso quarto d'ora di gioco della Triestina ancora una volta avrebbe impedito il successo al Napoli e perciò aveva raccolto in fretta e furia come la liberazione l'incubo. Ed ora stoltamente non giudicava, accettava il fatto.

Comunque era fortuna. Il Napoli aveva vinto. Era stata fortunata la Triestina? Nella Triestina non avrebbe mai potuto il pareggio. Non può meritare il pareggio una squadra che si limita a giocare per quasi due tempi sul filo della indifferenza e poi vuole strafare negli ultimi minuti. In effetti la Triestina non sembrava una squadra in lotta per la retrocessione. E stata vittima della realizzazione solo sul finire, ed una sola volta nel primo tempo al quarto minuto di gioco, quando su calcio d'angolo battuto da Bresolin, e per l'incertezza in uscita di Bugatti, Santelli ebbe la possibilità di saltare più in alto di tutti, cercando di schiacciare la palla in rete.

Qualcosa di buono l'aveva fatto vedere Massei, all'inizio. Dribblava, smistava buoni palloni mettendo ordine, insomma cercando di rivegliare i compagni. Con Vinicio e Del Vecchio che apparivano in buone condizioni e desiderosi di far bene. Quel che del Napoli, erano belle trame perchè la crisse non difetta: Vinicio ne compiono a Del Vecchio.

Tuttavia non si riusciva a sfondare un po' per la difesa abbastanza solida e rinforzata (Szoke arretrato e Markuza su Vinicio in prima battuta, con Bernardin alle spalle), un po' per certi difetti d'intesa che inevitabilmente affiorarono. Per cui tiri più pericolosi per Rumich partirono dai piedi di Brugola e di Comaschi: due sventole a stento deviate dall'agilissimo e bravo portiere triestino. Dall'altro lato la Triestina non aveva uomini dei a sotto rete: Santelli fece un gran correre ma non lo si vide operare un tentativo di tiro. Del Negro sembrava spaurito e poche volte fu chiamato in causa anche per la posizione arretrata di Szoke.

Lo stesso Bresolin, la cui pericolosità era il tiro, a parte che appariva un difetto sui rovesci, cercava verso la rete per segnalarvi i palloni anche i più impossibili: stavolta appariva stranamente inoppato, lontano dalla rete, quale solo come uomo di peso in attacco che non aveva mordente.

E fu questa una gran fortuna per il Napoli che aveva dovuto richiamare in campo Comaschi e Morin ancora convalescenti e riproporre Betello a centromediano e Bertucco a laterale. Una difesa non troppo consistente. Morin resistette solo mezz'ora. Poi si accasciò e fu portato fuori a braccia per non rientrare più. Anche Di Giacomo aveva accusato una brutta botta.

Fu il periodo più delicato della partita. Si temeva la sfuriata della Triestina. Non venne, e fu la condanna per la squadra alabardata che non seppe cogliere il momento opportuno e con una sua parte sul metro della prudenza e dell'indolenza. Fu fortunata appena dopo l'incidente a Morin allorchè Del Vecchio ebbe uno spunto da gran campione, scavalcando con un colpo di tacco tre uomini e prendendoli in contropiede sul rimbalzo. Fu fortunata perchè il tiro a volo del brasiliano sfiorò appena il bersaglio e svanì così una rete che sarebbe stata un capolavoro.

Fu fortunata e poi balorda perchè non seppe approfittare neppure della grossa svista di Orlandini al 43 che consentì a Santelli, partito in nettissimo fuori gioco, di continuare l'azione che non ebbe conseguenze per il pronto tuffo di Bugatti e per il tiro ingenuo ed infelice dell'attaccante.

In apertura di ripresa il Napoli mise a segno una rete con Vinicio che Orlandini giustamente annullò per fuori gioco, ma era come un preavviso per la difesa giallorossa. Difatti il Napoli segnò al 9' e risolse la partita.

L'azione partì da Brugola che dal momento che retrocesse a laterale fu senz'altro uno dei migliori del Napoli: Dunque. Brugola fermò un pallone a centro campo, scattò d'improvviso ed aggirò l'avversario bruciandolo sul tempo, quindi dette a Vinicio in posizione d'ala che si spinse in avanti, e centrò verso Del Vecchio il quale bastò dare l'ultimo e definitivo colpo per battere Rumich. Si attese invano la reazione della Triestina.

Il Napoli avrebbe potuto raddoppiare al 19' se Rumich non avesse compiuta la sua più bella parata su una autentica legnata di Di Giacomo. Poi fu tutto un susseguirsi di errori dall'una parte e dall'altra. Di qui sbagliava — e spesso clamorosamente — Gasparini di Milano che dopo l'ottimo inizio si era andato affievolendo nel ritmo ed ora non aveva neppure il coraggio di tirare direttamente a rete, passando palloni che avrebbero meritato miglior destinazione. In definitiva il gioco che era apparso già mediocre nel primo tempo, in questo periodo fu ancor più monotono e sufficientemente brutto per meritare i fischi. Poi l'ultimo quarto d'ora. Un po' d'impeto in più da parte della Triestina una tenace difesa del Napoli. Niente di più.

Ma la Triestina se continua così, nessuno la salverà. Intanto cerchiamo i migliori: Rumich, Bernardin, Rimbaldo e Szoke da un lato, Comaschi, Bertucco, Brugola, Vinicio, ed un po' meno Del Vecchio per quel suo desistere ad un certo punto della gara che ha dell'indisponente. Nel complesso — e tranne la svista del primo tempo — meritevole l'arbitraggio di Orlandini.

MICHELE MURO

Il Bologna piega il Lanerossi (1-0)

BOLOGNA: Giorcelli, Capra, Pavinato, Fogli, Greco, Pilmark; Perani, Bulgarelli, Bonafin, Pascutti.

LANEROSSI VICENZA: Battara, Burelli, Capucci, Fabris, Zoppelletto, De Marchi, Conti, Menti, Campana, Agnoletto, Savoini.

ARBITRO: Liverani di Torino.

MARCATORE: Perani al 11' della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

BOLOGNA, 19 — Il Vicenza ha perduto la partita nel primo tempo, e il Bologna l'ha vinta nella ripresa. Sembra un bisticcio ma non lo è. Per 50 minuti i biancorossi hanno avuto il predominio della metà campo e si sono spinti avanti con una certa scioltezza mancando però in fase conclusiva e ciò è stato loro fatale.

Inizio a favore del Vicenza. Al 6' Campana tira a rete. Giorcelli devia in angolo. Il Bologna si fa vivo al 15' punizione di Pilmark, testa di Pascutti, palla fuori di poco. Il Vicenza mantiene la supremazia a centro campo. Al 17' centro di Savoini, Campana lascia a Fabris, tiro perisoloso deviato da Pavinato, particolarmente efficiente in questa grave fase per i Bologna.

La squadra rosso blù gioca di rimessa ma manca di velocità per fare temere in contropiede. Al 22' bel lancio di Bulgarelli a Bonafin che scatta. Battara e Zoppelletto liberano in corner. Al 25' «minuto» di Pilmark su calcio piazzato a Pascutti che di testa cerca la via della rete ma la palla va fuori. Superiorità vicentina frutto del bianco rosso.

Il Bologna inizia con una certa aggressività la ripresa. Fossati a Greco - Pilmark. Tentativo di attacco e ora più agile. Al 14' palla da Pilmark a Bonafin, dribbling largo in cerca di spazio sulla sinistra di Battara. Capucci corre in aiuto a Zoppelletto, passaggio indietro del «rosso» a Pelamatto di incontro e palla in gol.

Il Bologna si fa ancora aggressivo e Perani-Pascutti. I biancorossi si fanno più decisi ma non hanno la possibilità di imporsi.

Il Bologna si batte con sufficiente energia. Al 36' Pilmark serve Pascutti su punizione, bel tiro, ottima deviazione di testa della rete vicentina di poco. Due ammonizioni scoppiate a Bonafin che però non concludono. Infatti nella prima è Battara che salva in angolo, e nella seconda il centro attacco è distanza utile di tiro, tentativo troppo. Fischi e applausi di circostanza.

GIORGIO ASTORRI

Una indagine tedesca sugli infortuni nel calcio

VIENNA, 19 — L'ordine dei medici austriaci, nel suo servizio di informazioni, richiama l'attenzione sulle contusioni o lesioni che possono avvenire durante partite di calcio. Comunque tale sono risultate le ferite gravi al cranio, mentre più frequenti sono quelle alle gambe. Nel corso di un'osservazione, ricordiamo sui 70 giocatori tedeschi della Prima divisione si sono constatati 12 casi di stordimenti per breve tempo, 5 casi di stordimenti più gravi e così di svenimenti di breve durata e 2 casi di disturbi alla vista. Durante questa indagine sono stati presi in esame soltanto colpi di pallone (ricevuti per esempio alle tempie), non scontri di testa tra giocatori. Questi incidenti sono più frequenti tra giocatori del trio centrale dell'attacco e tra centromediani.

PARTITA DRAMMATICA A TORINO CON FINALE «GIALLO»

Due volte la Juve riprende l'Inter e poi vince a 2' dalla fine (3-2)

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Muccinelli, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

INTERNAZIONALE: Matteucci; Cardarelli, Guarneri; Bolchi, Tagliavini, Invernizzi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

MARCATORI: Nel primo tempo Firmani (Int.) all'11'. Nel secondo tempo: Emoli (J.) al 16, Corso (Int.) al 30, Ferrario (J.) al 31' Boniperti (J.) al 43'.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 19 — E' stata una partita matta che si è chiusa con un punteggio troppo netto mentre all'inizio sembrava che dovesse terminare con poche reti, che non ha mai avuto episodi veramente convincenti dal punto di vista della tecnica, che è finita con una tripla espulsione per incidenti di portoni, ma che ha dato la palma della vittoria a chi ha saputo più intensamente lottare per conquistarsela. Una partita equa nonostante la sua bizzarria.

La Juventus ha un ottimo inizio. Parte tutta all'attacco e si fa sempre più minacciosa. L'Internazionale non perde la calma e si difende bene, con ordine richiamando verso Matteucci Lindskog ed Angelillo. I padroni di casa battono quattro corner di seguito e il primo porta dell'Inter è di Bolchi al 9'. Poi all'11' viene il gol di Firmani come una doccia fredda che è provvidenziale la situazione. La mezz'ala destra nerazzurra scappa sulla sinistra della bandiera, crossa fortissimo ad un'altezza di circa 50 centimetri da terra rasente la linea di fondo campo. Mattrel si fa incontro alla palla e se la stringe al petto inginocchiandosi, ma sta per battere il viso contro il montante, istintivamente vuole ripararsi con le mani lasciando la sfera che si insacca in rete. 1-0 per l'Inter.

Da questo momento in avanti la Juventus pare come svuotata di ogni energia mentre gli avversari non premono come dovrebbero per sfruttare il favore del momento. Si gioca così con disinvoltura, ma disordinatamente, con i nerazzurri che si giocano col contropiede. Al 30' questa tattica fallisce per un grosso errore di Firmani che potrebbe facilmente raddoppiare.

La ripresa vede Corso quasi fermo e da quella parte la Juventus, liberatasi da un incubo riesce a lanciare molto meglio di prima le sue ali Malgrado Boniperti, sfiatato per il troppo correre fatto nel primo tempo, la Juventus può mantenere il dominio del centrocampo anche — come si è detto — dal gioco in eccesso degli antagonisti. Al 9' i bianconeri hanno allo attivo 9 corner complessivi, e continuano a premere. Al 15' si fanno pericolosi; per un cross di Charles che Emoli gira in porta e Matteucci, para poi subito dopo. Avere il pareggio Emoli dalla sinistra ed in posizione arretrata crossa la palla rimendata di testa da Firmani, perviene a Sivori, che la riprende e Emoli di mediano si sposta più in centro e da 30 metri lascia partire un tiro fortissimo irraggiungibile. Matteucci si sta come la volta di gambe e urta contro gli stinchi di Martinelli il quale senza visibilità alcuna è sorpreso e non para mentre la sfera entra in rete. 1-1.

L'Inter non pare se ne dia troppo per inteso e continua il piccolo trotto mentre la Juve si difende giocando nel tramoggioco. Firmani cade nel tranello un paio di volte e si fa fermare dall'arbitro ma alla mezz'ora riesce a scappare sulla destra da dove crossa lungo a Corso. Questi è solissimo, si stoppa la palla col sinistro e poi di destro batte Mattrel alto sulla sinistra. 2-1 per l'Inter alla mezz'ora.

La Juve non cede e attacca ancora pareggiando al 35'. Tira un corner Stivanello, Ferrario si lancia a capofitto e di testa pareggia. 2-2. L'Inter appare priva del pareggio e con forza l'andatura, ma ecco il colpo di KO al 44' Boniperti segna il gol della vittoria. Stivanello crossa dalla sinistra molto lungo, Charles da posizione di mezz'ala destra raccoglie di testa e da a Sivori al centro, il sud-americano stoppa col petto e mentre la sfera va a terra col piede la tocca dolcemente davanti all'accorrente Boniperti che al volo rasenta alla destra di Matteucci da una quindicina di metri. 3-2.

Poi la partita degenera improvvisamente. Al 44' Tagliavini scambetta Charles lanciato in piena area, il gallese cade a terra e Sivori si butta su Guarneri (il primo che gli capita sotto) e lo atterra con un diretto alla mascella. Poi esce sul fondo, ma Cardarelli lo insegue e gli sputa in faccia. Interviene Lo Bello ed espelle Cardarelli e Sivori, ma non concede il rigore. Colombo protesta e finisce espulso anche lui.

ENZO CORTI

I BIANCOSCUDATI IN GRAN GIORNATA

Di misura il Padova supera la Samp: 2-1

Inutile il serrate finale della compagine ligure dopo il goal di Milani

SAMPDORIA: Rosin, Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini, Mora, Delfino, Milani, Recagno, Cucchiaroni.

PADOVA: Pin, Blason, Scagnellato, Pison, Zannier, Marì, Zerlin, Rosa, Brighenti, Cello, Vomiero.

ARBITRO: Rabini di Ravenna.

MARCATORI: nel primo tempo, al 9' Pison, al 42' Brighenti, nella ripresa al 28' Milani.

(Dal nostro corrispondente)

PADOVA, 19 — Il Padova ci ha offerto una spettacolare esibizione di gioco nel primo tempo, e un incerto trotterellare nella ripresa. Così la Sampdoria, energica e volitiva nei secondi 45 minuti, quanto era stata nel primo, dominata e confusa, ha potuto contenere in limiti onorevoli una sconfitta che sembrava avviata ad assumere proporzioni vistose.

Il Padova partiva di scatto al fischio di avvio all'appello discreto arbitro Rabini, e subito un tocco magistrale di Rosa liberava Brighenti in area tiro alto. Ancora Brighenti in cadenza al 6' su angolo battuto da Rosa svetta su tutti e di testa indirizza a rete: bravo e Rosin a respingere. Il portiere biancoscudato capitola però in modo al 9': Scagnellato rompe un'azione Sampdoria, Cucchiaroni a Rosa che lancia Pison a metà di avanzata sul limite dell'area: tra un forte rasoterra angolato Rosin arriva in tuffo sul pallone, respinge a mani aperte ma lo fa carambolare strana mente alle sue spalle, in rete.

La doccia fredda sembra gelare i biancoscudati che si riavedono un'ora dopo al 20', quando un'azione di Delfino costringe Pin a rimpallare sulla destra per deviare a bordo. Riprende però il Padova, grande azione di Rosa. Dopo un'azione di Celio e Vomiero al 27' c'è una perfetta rifinitura Rosa-Brighenti-Zannier che tira precipitosamente sul portiere. Replica di Cucchiaroni al 31' e facile parata per Pin.

Raddoppia il Padova al 42' ancora di Rosa e Brighenti, esce in tuffo Rosin, Brighenti lo anticipa e tira verso Zannier che a pochi metri dal portiere è atterrato Sarti: devia ancora il pallone proprio su Brighenti che insacca facilmente.

Nella ripresa il Padova è ancora nettamente aggressivo con Zanchetta un tiro di Brighenti all'11' che sfiora la traversa, ma la Sampdoria prende progressivamente la mano. Rosa e Pison sono quasi spenti, anche Bergamaschi e Vicini possono dimostrarsi più assidui e sostenere l'attacco nel quale Mora sposta a sinistra fa meraviglia a quattro. Un gran tiro dell'ala al 15' costringe Pin a una difficile deviazione oltre la traversa e al 22' Pin s. supera respingendo un bolide scagliato al volo di destro da sempre di Mora.

Al 25' per un discutibile fallo di Celio l'arbitro concede una Samp un fallo di limite Milani scarica un bolide rasoterra che perfora la barriera e s. infila nell'angolino alla sinistra di Pin. Lo dolore di pareggio eccita i biancoscudati ma la difesa del Padova molto forte in Zannier e Scagnellato, regge all'assalto.

ROLANDO PARISI

SERIE A		
I risultati		
Fiorentina-*Bari		2-1
Bologna-Lanerossi		1-0
Genoa-T. Torino		3-0
Juventus-Inter		3-2
Alessandria-*Lazio		2-0
Milan-Spal		0-0
Napoli-Triestina		1-0
Padova-Sampdoria		2-1
Udinese-Roma		0-0
CLASSIFICA		
Fiorent.	28	18
Milan	28	17
Inter	28	16
Juventus	28	11
Laner.	28	13
Sampd.	28	10
Padova	28	11
Napoli	23	7
Roma	28	9
Bologna	28	9
Genoa	28	9
Lazio	28	9
Bari	28	7
Udinese	28	6
Spal	28	6
Aless.	28	6
Triest.	28	6
T. Tor.	28	4

SERIE B		
I risultati		
Novara-*Cagliari		2-1
Lecco-Marzotto		2-0
Palermo-Brescia		1-0
Parma-Messina		0-0
Reggiana-Prato		1-0
S. Benedett.-Como		2-0
Taranto-Vigevano		2-1
Venezia-Catania		3-0
Atalanta-*Verona		3-0
7 Modena Simmenthal		1-0
CLASSIFICA		
Atalanta	31	16
Palermo	31	16
Lecco	31	13
Regg.	31	15
Novara	31	13
Cagliari	31	12
Venezia	31	12
Verona	31	12
Monza	31	11
Taranto	31	10
Messina	31	11
Como	31	12
Brescia	31	9
Marzotto	31	10
Modena	31	9
Parma	31	8
Samben.	31	4
Catania	31	5
Vigev.	31	7
Prato	31	5

SERIE C — Girone A		
I risultati		
Biellese-Cremonese		4-1
Carbosarda-Siena		2-2
Casale-Pisa		2-2
Treviso-*Legnano		1-0
Spezia-*Livorno		3-1
Mestrina-Varese		0-0
O. Mantova-Piacenza		3-1
Pordenone-Forlì		1-0
Pro Vercelli-Pro Patria		2-0
Sanremese-S. Ravenna		2-2
Riposato la Lucchese		
CLASSIFICA		
Mantova	30	16
Siena	29	17
Livorno	29	16
Spezia	29	15
Pro Ver.	30	13
Pisa	30	10
Forlì	30	12
Biellese	29	12
S. Rav.	29	12
Sanrem	30	12
Carbos	30	12
Pro P.	30	8
Treviso	29	8
Legnano	30	8
Mestrina	30	8
Varese	29	6
Casale	29	6
Cremon.	30	9
Piacenza	30	6
Lucchese	29	5
Porden.	29	6

SERIE C — Girone B		
I risultati		
Barletta-Chieti		1-1
Cosenza-Arezzo		1-0
Fedit-Cirio		1-0
	(disputata ieri)	
Foggia Salernitana		1-0
L'Aquila-Anconitana		1-1
Lecce-Marsala		3-2
Reggina-*Pescara		2-0
Siracusa-Casertana		1-0
Trapani Catanzaro		0-0
CLASSIFICA		
Catanz.	28	13
Cosenza	28	13
Fedit	28	13
Barletta	28	11
Reggina	28	11
Chieti	28	11
Trapani	28	9
Marsala	28	10
Anconit.	28	8
Lecce	28	11
Arezzo	28	9
L'Aquila	28	9
Foggia	28	8
Siracusa	28	8
Pescara	28	9
Cirio	28	7
Casert.	28	6
Salernit.	28	7

COSI' DOMENICA

Serie A

Alessandria-Napoli, Bologna-Lazio, Fiorentina-Spal, Inter-Triestina, Lanerossi-Bari, Roma-Genoa, Sampdoria-Juventus, T. Torino-Milan, Udinese-Padova

Serie B

Brescia-Verona, Cagliari-Reggiana, Marzotto-Catania, Messina-Palermo, Novara-Parma, Prato-Atalanta, Simmenthal Monza-Como, Venezia-Taranto, Vigevano-Sambenedettese, Zenit Modena-Lecco

Serie C

GIRONE «A»

Carbosarda-Livorno, Forlì-Pro Vercelli, Lucchese-Legnano, Ozo Mantova-Biellese, Pro Patria-Piacenza, Sarom Ravenna-Mestrina, Siena-Cremonese, Spezia-Pordenone, Treviso-Pisa, Varese-Casale.

GIRONE «B»

Arezzo-L'Aquila, Catanzaro-Barletta, Chieti-Fedit, Cirio-Pescara, Lecce-Anconitana, Marsala-Trapani, Reggina-Cosenza, Salernitana-Casertana, Siracusa-Foggia.